



**Mike Jagger anti-mondiale: «Tour rovinato»**

«Questa Coppa del Mondo '98 è talmente appassionante da rischiare di strapparmi la concentrazione giusta per portare avanti il tour, quando un concerto va a coincidere con un match». È il parere di Mick Jagger, leader storico dei Rolling Stones

# L'Unità lo Sport FRANCE 98

MATTINA		SEREA	
7:00 Tmc BUONGIORNO MONDIALI	12:55 Tmc SPECIALE FRANCIA '98	19:30 Tmc IL PROCESSO DI BISCARDI	22:45 Tmc IL PROCESSO DI BISCARDI
9:08 RadioDue 1998: FUGA DAI MONDIALI	14:00 RaiDue DRIBBLING - SPECIALE MONDIALI	20:00 RadioDue SPECIALE MONDIALI	23:15 RaiUno OCCHIO AL MONDIALE
POMERIGGIO		0:10 ItaliaUno ITALIA 1 SPORT - SPECIALE MONDIALE	1:00 Tmc REPLICA DI UNA PARTITA
12:20 Italia 1 STUDIO SPORT	15:45 Tmc DIARIO MONDIALE	20:10 RaiTre BLOB MUNDIAL	



**Tilt mondiale 2500 dirigenti «beffati»**

Almeno 2.500 dirigenti di grandi aziende non andranno a vedere la finale mondiale, per la quale avevano sborsato migliaia di dollari, perché l'organizzazione che aveva venduto i biglietti è fallita. Diverse aziende (tra cui figurano la Ibm e la Dhl) non potranno avere i biglietti.

Segna Suker, pareggio fulmineo di Thuram che poi raddoppia. Ingenuità della difesa slava. Espulso Blanc che s'improvvisa boxeur

# La «presa» della finale Sarà Francia-Brasile l'ultima sfida mondiale

DALL'INVIATO

PARIGI. Dove non sono arrivati Just Fontaine e Michel Platini, è arrivato Lilian Thuram, difensore nato nella Martinica, 26 anni e stipendio percepito a Parma: due gol e Francia che atterra come un Concorde nella prima finale mondiale della sua storia calcistica.

Domenica 12 luglio la grande sfida con il Brasile: rispettato il copione che prevedeva questo rendez vous conclusivo. È una finale giusta, come giusta è stata ieri la vittoria della Francia, costretta a giocare in dieci uomini gli ultimi venti minuti per l'espulsione di Blanc. Complimenti alla Croazia perché non ha recitato da comparsa: è persino passata in vantaggio con Suker, poi un errore del suo leader, Boban, ha permesso ai francesi di ritornare in quota e a quel punto la partita è passata nelle mani dei francesi. I croati non hanno usurpato la scena, hanno dimostrato di essere una squadra vera, forte fisicamente e dotata di tecnica. Dal punto di vista del palleggio sono loro, oggi, i brasiliani d'Europa. È già molto. Giocheranno la finale del terzo posto con l'Olanda: gara tutta da vedere.

La Francia ha giocato con il compendio delle tre semifinali perdute. È stato il ritorno della lunga vigilia, il ricordo amaro dei mondiali del 1958, 1982 e 1986. Stavolta però era diverso, si giocava in casa, un'intera nazione rischiava di compromettere la nota «grandeur», in tribuna il presidente Chirac e il premier Jospin sembravano statue di marmo. La Francia ha giocato a strappi, bella, ma fragile in attacco. Thuram è stato straordinario, l'uomo del «partido» e non solo per i gol. Ha prenotato la legione d'onore. Bravo anche il capitano Deschamps, uno che vorresti sempre nella tua squadra ideale. Inquieto Zidane, come il suo mondiale. Desailly è stato perfetto fino al gol di Suker. Ora lo attende Ronaldo, bel duello.

Nel primo tempo la Francia è vissuta sui tiri di Zidane. Lo juventino ha bussato alla porta di Ladic cinque volte: al 3' (parata), al 7' (fuori), al 9' (zuccata, alta) al 18' (parata) e al 40' (ancora Ladic a fare la guardia). Guivarc'h, il pennellone dell'Auxerre, si è fatto vivo solo al 20' su punizione: Ladic non ha tremato. Trenta minuti di buone intenzioni, ma con il solito attacco pallido: questa la Francia. Sull'altro versante, una Croazia tranquilla, forte soprattutto a centrocampo, con Asanovic in sontuosa serata, Stanic velocissimo a destra, Soldo a remare senza problemi dalle parti di Zidane. Paradossalmente, quando Jacquet al 30' ha inserito Henry al posto di Karembeu, un attaccante per un centrocampista, la Francia si è seduta. La Croazia, a quel punto, si è fatta coraggio e ha iniziato a infastidire Barthez. Al 34' un peccato di egoismo di Asanovic ha permesso ai francesi di salvare la pelle: l'ex-giocatore del Napoli ha cercato la gloria personale invece di servire Suker, libero al centro dell'area. Ancora Croazia al 37': da Stanic a Suker, botta al volo, mira sballata.

Fuochi di artificio nella ripresa. Croazia in vantaggio dopo appena trenta secondi: assist di Asanovic per Suker, il centravanti del Real Madrid s'infila in un corridoio centrale e buca Barthez. Croati in delirio, stadio di marmo, ma dopo appena trenta secondi arriva il pareggio dei francesi. Boban passeggia lungo la linea dell'area, Thuram gli ruba il pallone, triangolo per-



Charles Platiau/Reuters

fetto con Djorkaeff, 1-1, allez. Al 4' la Francia cerca il bis con i tiri da lontano: croati a fare l'orso in area, Djorkaeff e Zidane a colpirla con legnate pesanti. Splendido il recupero di Thuram su Vlaovic al 14', ma è splendida tutta la partita del difensore del Parma. È il signore di un'intera fascia di campo, Jarni e Bilic sono travolti dal suo passo. Guivarc'h intanto dorme, Zidane ormai è una seconda punta a pieno regime e da attaccante perde qualcosa. Jacquet scuote la squadra con un cambio: fuori Guivarc'h, dentro Trezeguet. Un minuto dopo, la Francia conquista la finale. Thuram controlla il pallone e dal limite dell'area, di sinistro, segna uno dei gol più belli del mondiale. È il 24', un

minuto che entra nella storia del calcio francese. Il 28' invece è il minuto che Laurent Blanc maledirà a vita. Dà una manata in faccia a Bilic, l'arbitro spagnolo Garcia Aranda non perdona: cartellino rosso e Blanc saluta il mondiale. Ma la Francia, in dieci, resiste. Garcia Aranda concede ben cinque minuti di recupero, gli ultimi secondi sono un tormento per i francesi, assediati dai croati che non mollano. Barthez è bravissimo al 49', su tiro deviato da un suo compare. Lo stadio bolle, quando al 50' arriva il triplice fischio Platini finale, Chirac finalmente sorride, la gente balla, tutta la Francia allarga il sorriso.

Stefano Boldrin

## Bilancio positivo (4,5 miliardi) delle prime puntate: Coni e agenzie ippiche pronte per i mondiali di basket Totocommesse, lo sport che piace al «banco»

In forse le giocate sul Tour de France, si temono combine. Certa l'entrata in funzione del totalizzatore per il campionato di calcio '98-99

ROMA. Damme dieci sacchi della Francia. De che? Della Francia, quella che paga dodici. Aho, non è un cavallo: me devi di er risultato, poi le quote stanno scritte.

È questo uno dei (tanti) botte e risposta a uno dei (pochi) sportelli della Capitale e del Belpaese autorizzati ad accettare le scommesse sul pallone, le stesse sino a ieri esclusiva del tononero e che oggi sono legali nelle già legali sale corse, quella sorta di botteghe-bische dove una fauna piuttosto variegata passa le giornate tra un video in bianco e nero, immagini a colori di una gran corsa ippica come il derby di Epson affiancate a quelle della pista su sabbia di Chilivani, paginate di programmi e dettagli equini. Il tutto

camminando su un tappeto di tagliandi stracciati, quelli delle scommesse mancate e che la mattina dopo verrà spazzato via da qualche signora pronta a maledire quei pezzetti di carta che poco prima erano soldi veri, moneta a corso legale.

È il mondo dei «cavallari», delle puntate su trotto e galoppo, in collegamento con gli ippodromi e a porta di mano di una serie di macchinette blindate che inghiottono i quattrini e restituiscono foglietti con i numeri della «giocata». Il banco, di regola, vince. Ma, spendendo e studiando, qualcuno ha trovato il sistema per «tenersi in campo», restare in gioco alzando la puntata sui favoriti, aspettando la «dritta giusta» o cercando la fortuna nelle mar-

tingole, sul cavallo improbabile. Da loro, i cavallari, passa il primo Totocommesse e già le sale corse parlano di successo. Gli abituati, sempre loro, ma con qualche lunga assenza dovuta a un «gran bagno» o più raramente a una bella vincita, non cambiano gioco e chi scommette sul pallone sono facce nuove, giovani attratti da una libertà in più, dalla filosofia del «rischio poco ma vado sul sicuro», spinti dall'audace di Francia '98 e dalla voglia di essere, nella vittoria o nella sconfitta, un po' protagonisti.

E sin qui son tutti contenti: il Coni che vede aprirsi un altro sostanzioso mercato di prelievo e sul quale medita di entrare direttamente con un proprio «banco», lo Stato che

prevede una sua tassa (5% su tutte le scommesse, previsione '98-99 da 20 a 60 mila miliardi), le agenzie ippiche che raccolgono l'aggio e aprono il loro mondo di fantini, driver e punonergie allo sport degli uomini e con tutte le sue varianti.

C'è da dire che in Italia non si calcherà la via inglese, o non quella soltanto. Se per ora si gioca a «quote fisse», cifre stabilite prima degli eventi, presto si potrà giocare on-line al totalizzatore, ossia il raccoglitore globale delle scommesse su una certa prova, cosa che non dà certezza di quota ma certezza di trasparenza sulla non-combine, spettro sempre presente quando si parla di scommesse, legali o no che siano.

Ed è questa una minaccia più che

reale, tanto che dopo la partenza col mondiale di calcio, le previste scommesse sul Tour de France non è detto si faranno (ragioni diplomatiche, dice il Coni, timore di accordi tra ciclisti, spiegano altri) mentre è certo che si potrà puntare sulle partite di basket del prossimo mondiale di Atene. Il vero banco di prova, il gioco «a regime» dicono gli interessati, prenderà invece il via con il campionato di serie A di calcio '98-99, proprio quello che alimenta da anni il tononero che avrebbe, secondo valutazioni ministeriali, un sommerso di circa 20 mila miliardi. Sono cifre dalle quali il Fisco non può né vuole rimanere estraneo e che sembrano già destinate a rimoltiplicarsi. [G. Ce.]

### FRANCIA-CROAZIA 2-1

FRANCIA: Barthez, Thuram, Blanc, Desailly, Lizarazu, Karembeu (30' pt Henry) Deschamps, Petit, Zidane, Guivarc'h (27' st Trezeguet), Djorkaeff (30' st Leboeuf)

CROAZIA: Ladic, Bilic, Stimac, Simic, Stanic (44' st Prosenicki), Soldo, Boban (18' st Maric), Asanovic, Jarni, Suker, Vlaovic

ARBITRO: Garcia Aranda (Spagna)  
RETI: nel 1' Suker, 2' e 27' Thuram

NOTE: angoli: 7 a 6 per la Francia. Recupero: 2' e 4' serata tiepida, terreno in eccellenti condizioni, spettatori 80 mila. Espulso al 29' st Blanc per una gomitata a Bilic; ammoniti Asanovic per comportamento antiregolamentare; Stanic e Simic per gioco scorretto.

Lilian Thuram, dopo aver segnato il secondo gol per la Francia, travolto dai compagni Thierry Henry, a sinistra, Youri Djorkaeff, al centro, e Didier Deschamps, a destra

### Anche il presidente Tudjman «in ritiro» Il pallone biancorosso gioca per l'unità della nazione croata

PARIGI. Fabien Barthez è apparso alle 20.04, è stato applaudito dallo stadio ancora mezzo vuoto, ha stretto la mano al portierino della rappresentativa giovanile del Sudafrica impegnata a disintegrare i coetanei messicani (4-0, un bel prologo), ha cominciato il riscaldamento, poi si è fermato e si è

goduto la partita. Francia-Croazia anche così, con il portiere della nazionale «blue» che invece di allungare i muscoli ha allungato lo sguardo. Fuori. St. Denis era piena di vita. Il lungo giorno della Francia è cominciato con i titoli dei giornali. «Questa serata storica» il titolo del quotidiano sportivo «L'Equipe», vendita media di trecentomila copie, cifra abbondantemente raddoppiata durante i mondiali con l'acuto di un milione prima e dopo il match con l'Italia. Un giorno lungo, per una Francia alla ricerca della finale mai vissuta, quella del campionato mondiale di calcio, tre volte solo sfiorata, nelle semifinali perse del 1958, 1982 e 1986. «La sfida croata», il titolo di «Libération»,

sù dopo tante ore di viaggio è importante quanto il più forte dei giocatori. Bisogna vincere anche per loro». Miroslav Blazevic ha applaudito più volte. È grandeamico di Tudjman. È l'uomo che ha fatto conoscere la Croazia al mondo, che ha travolto il con-

fronto a distanza con la Jugoslavia, uscita di scena negli ottavi di finale. Per ricompensa, riceverà un'abellata poltrona da ministro dello sport. Il lento tran tran, la banda jazz che fa più volte il giro dello stadio St. Denis, gli spettacoli di animazione, la varia umanità di questo straordinario paese che è la Francia: la vigilia del popolo è scivolata nel modo migliore. Gli hoiligans sono lontani, nessuno li rimpiange. I tifosi francesi vivono il calcio con un certo stile, forse anche disincantato: ma chi l'ha detto che sia un modo sbagliato o freddo di vivere l'evento?

Con i loro cappelli da antichi Galli, con le corna, con la loro bandiera dipinta sul viso, fanno colore anche loro. Alle 20.20 la Francia ha iniziato il riscaldamento: applausi. Alle 20.25 sono apparsi i croati: applausi e cori.

Una parola, nitida, annunciata da due striscioni: Vukovar. Il simbolo della riscossa croata. Poco dopo, sono apparsi il presidente francese Chirac e il suo collega Tudjman. Calcio, politica, storia, «grandeur» e nazionalismo. Com'è lontana Brasile-Olanda.

S. B.

### LE PAGELLE

## SuperSuker Barthez miracolo in extremis

FRANCIA  
Barthez 7: salva il risultato nel finale.  
Lizarazu 6: esegue il compito. Ma viene avanti raramente.  
Blanc 4,5: talvolta Suker gli sfugge. Si fa espellere per un fallo di reazione.  
Desailly 6,5: rimedia alle sviste dei compagni di reparto.  
Thuram 8,5: il protagonista della serata. Bene in difesa, va anche in attacco. Segna il pareggio. Poi raddoppia: Francia in finale.

Karembeu sv: lascia subito il campo per un colpo ricevuto. Dal 30' Henry 6: Jacques lo mette in campo anche per dare impulso alla squadra. Giusto.  
Deschamps 6,5: lavora bene in copertura fatica, invece, nell'opera di costruzione. Ma ha di fronte gente di valore.

Petit 6: lottatore, combatte su ogni palla.  
Djorkaeff 6,5: sulla trequarti è pericolosissimo. Suo l'assist del pareggio. Dal 78' Leboeuf sv.  
Guivarc'h 6: gioca le poche palle che gli arrivano con tiri fulminanti. Dal 73' Trezeguet sv.  
Zidane 6,5: un carroarmato. Intelligente, abile. Quando ha la palla fermarlo è un'impresa.

CROAZIA  
Ladic 6: fa quello che può.  
Bilic 5,5: in bambola sotto le frustate di Thuram.  
Stimac 6: respinge gli attacchi avversari in ogni modo. Efficace.  
Simic 6: si fa notare per qualche proposta offensiva.  
Soldo 5,5: corre e combatte. Non è sufficiente.  
Jarni 5,5: colpevole sul secondo gol della Francia.

Asanovic 6,5: il perno della squadra. Fa pressing, imposta. Bene.  
Boban 5,5: meglio in copertura che in attacco. Non è brillantissimo. Dal 71' Maric sv.  
Stanic 6: lotta con le unghie e con i denti. Dall'86' Prosenicki sv.  
Vlaovic 6: nel primo tempo si muove bene, poi rallenta.  
Suker 7,5: un bel gol, una buona prestazione. È forte. Si sapeva.

LOTTO									
BARI	78	75	82	49	16				
CAGLIARI	13	60	81	34	89				
FIRENZE	24	85	35	48	54				
GENOVA	74	61	89	14	88				
MILANO	20	52	53	35	12				
NAPOLI	80	3	29	57	2				
PALERMO	48	71	87	35	13				
ROMA	5	86	55	23	10				
TORINO	16	47	6	75	56				
VENEZIA	6	28	82	11	15				

Super ENALOTTO									
COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY									
5	20	24	48	78	80	6			
MONTEPREMI: L. 7.229.322.079									
Vincino con punti 5+1 L. 1.932.330.500									
Vincino con punti 5 L. 92.015.700									
Vincino con punti 4 L. 823.600									
Vincino con punti 3 L. 22.900									